



Unione Italiana Lavoratori Pubblica
Amministrazione

Coordinamento Territoriale CATANIA

Via A. di Sangiuliano, 365 – 95124 Catania - tel. 3488978553 - fax 0952933790
catania.uilpa.it - catania@uilpa.it

Catania, li 12.02.2020

Prot.42

Al Ministro della Giustizia
Al Capo del Dipartimento
per la Giustizia Minorile e di Comunità
D.ssa **Gemma Tuccillo**
dgmc@giustizia.it

Segreteria del Capo Dipartimento
Responsabile – D.ssa **Ermelinda Millone**
capodipartimento.dgmc@giustizia.it

Direzione generale del personale,
delle risorse e per l'attuazione
dei provvedimenti del giudice minorile
Direttore Generale – Dr. **Vincenzo Starita**
dgpram.dgmc@giustizia.it

Direzione generale esecuzione penale
esterna e di messa alla prova
Direttore generale – D.ssa **Lucia Castellano**
dgepe.dgmc@giustizia.it

Ufficio III – Ispettivo
Direttore - D.ssa **Alessia Natale**
udc3.dgmc@giustizia.it

ROMA
Ufficio Interdistrettuale
esecuzione penale esterna
Dirigente – D.ssa **Altavilla Marina**
uepe.palermo@giustizia.it

PALERMO
Direzione UDEPE
Direttore – D.ssa Rosalba Salierno
uepe.catania@giustizia.it

CATANIA
e p. c. UILPA
ROMA

Oggetto: Vertenza - gravi problematiche organizzative all'UDEPE di CATANIA

La scrivente O.S. già nel precedente ottobre 2019 denunciava lo stato di abbandono dell'Udepe di Catania a causa dell'esiguità del personale, del deficit organizzativo, dei locali inadeguati sotto il profilo della sicurezza, del benessere e della salubrità degli ambienti, nonché dei disagi collegati al fenomeno dello stress lavoro correlato dei lavoratori, costretti ad affrontare emergenze quotidiane con insostenibili risvolti psico-fisici, economici e sul clima organizzativo dell'ufficio.

La su detta denuncia è stata sottovalutata dalle S.V e l'assenza di interventi da parte degli Uffici Superiori ha gravato decisamente la realtà lavorativa dell'Ufficio EPE di Catania.

Di seguito si delineano nei dettagli **alcune delle gravi criticità organizzative**, le cui “strategie” di gestione adottate dalla direzione hanno non solo cronicizzato le già irrisolte problematiche ma addirittura fatte nascere di nuove:

1- l'illusione iniziale dei lavoratori di *respirare* finalmente un *nuovo* clima organizzativo sull'esperienza del lavoro minorile, svanisce dopo qualche mese quando, **come da circolare ministeriale**, la direzione **nel 25/09/2018 bandisce l'interpello interno** per la rotazione del Responsabile dell'Area di servizio sociale, ormai in carica da più di 4 anni (della quale si è a conoscenza *che buona parte dei lavoratori non condividono il suo operato*), **senza dare, ancora oggi, seguito alla definizione della graduatoria e alla nomina del nuovo Responsabile dell'area di S.S.**, nonostante svariate lamentele formali e informali del personale susseguitesì fino ad oggi.

2- all'UDEPE di Catania, *forse l'unico in Italia*, **la figura del Responsabile dell'organizzazione e delle relazioni**, è stata nominata solo da qualche anno, sebbene la stessa fosse in servizio all'Ufficio da anni con la specifica qualifica; tale F.O.R. però rimane ad oggi con i precedenti compiti di *referente anziano* della segreteria tecnica, con funzioni subordinate di Responsabile dell'Area Amministrativa: **infatti si occupa, quasi totalmente, della gestione della segreteria tecnica, come se fosse insostituibile anche in presenza di Funzionari della P.S.S. esonerati dal lavoro con l'utenza.**

3- all'UDEPE di Catania, *anche in questo caso forse unico in Italia*, la nuova organizzazione della Dirigente (OdS n. 9 del 23.10.2019, n. 12 del 21/11/2019) **contrariamente ai dettati ministeriali** - che stabiliscono che ogni Ufficio di esecuzione penale esterna debba avere tre settori tecnici -, ha disposto, seppure in via sperimentale, la **ricollocazione degli assistenti amministrativi dalla segreteria Affari generali e del Personale all'interno della stanza adibita a Segreteria Tecnica con compiti da espletare per ambedue le segreterie**. Risaputo che le due segreterie sono afferenti ad aree organizzative differenti, ciascuna con compiti istituzionali contraddistinti per interlocutori e materie, **l'attuale assetto organizzativo dell'UDEPE di Catania non garantisce le condizioni lavorative di ciascun lavoratore** (*incaricato ufficialmente del procedimento ai sensi della legge sulla trasparenza*), **in quanto non assicura tempi e spazi compatibili alle materie e ai rispettivi procedimenti da trattare**; basti pensare l'ampia materia contrattuale, i cui procedimenti debbono rispettare e assicurare, per esempio, i diritti soggettivi dei lavoratori e l'assoluta riservatezza delle informazioni pervenute alla segreteria del personale; **la “nuova organizzazione” avviata dalla dirigente pone il personale amministrativo in una situazione di vulnerabilità e di stress da lavoro correlato**, per le responsabilità delle procedure amministrative da adempiere caratterizzate da **promiscuità e compresenza di elementi operative molto diversi, nonché per disposizioni che si possono verificare ibride per la compresenza di Responsabili di due Aree differenti.**

Nella stanza ove è collocato il personale PolPen e i sistemi informatici ad esclusiva competenza del personale di Polizia Penitenziaria è ancora collocata una postazione del personale amministrativo civile.

4- **sulla sicurezza dei locali** non risulta alla scrivente O.S. che con il passaggio degli Uepe a Codesta Direzione Generale, siano stati fatti interventi specifici inerenti alla idoneità della struttura in termini di spazi vivibili proporzionali al numero dei lavoratori, al servizio al pubblico e ai servizi interni (D.Lgs. 81/08). **Codeste direzioni saranno a conoscenza**, per esempio, che parte dell'archivio è collocato in una piccola stanza nella parte esterna sovrastante l'edificio, il cui accesso è all'aperto ed è possibile solo con una scala di ferro non a norma; che qualche mese fa, a seguito di un grave infortunio sul lavoro all'interno di tale stanza, con grave conseguenze per il lavoratore, **il 118, chiamato per il pronto soccorso, ha dovuto ricorrere all'intervento dei vigili del fuoco, per potere trasportare il grave infortunato in barella in quanto la scala non permetteva l'uso della lettiga.**

L'infortunato ad oggi è ancora in ospedale.

Altri lavoratori continuano a recarsi regolarmente in detto archivio, poiché non è stato ancora preso alcun provvedimento a riguardo.

5- L'attuale edificio (demaniale) ubicato al 3[^] piano di un vecchio palazzo senza ascensore, pone il grave problema dell'accesso del pubblico e degli stessi lavoratori, quest'ultimi "privilegiati" ad usare, quando funzionante, un montacarichi non a norma.

In riferimento all'accesso del pubblico è significativa la comunicazione n. 3 del 23.10.2019 con la quale vengono attribuiti ai Funzionari di S.S. "competenze sanitarie" per l'indicazione degli utenti che necessitano di fruire del montacarichi per accedere all'ufficio, come se non bastassero già i gravosi compiti da svolgere quotidianamente.

Il pubblico, **inoltre**, può accedere prevalentemente solo a seguito di appuntamento (i funzionari di S.S., 23 attivi sui casi, hanno 4 ore settimanali di ricevimento pubblico), in quanto i locali pare siano stati ritenuti idonei, per capienza e sicurezza, per un numero limitato e programmato di utenza; ciò appare in contrapposizione all'essenza stessa del mandato istituzionale degli Uepe e alla necessità dell'Uepe di Catania che conta oltre 6 mila casi nel 2019.

6- La normativa sulla sicurezza D.Lgs 81/08 e successive, art 2, art 31, art. 46, appare secondaria nell'organizzazione dell'attuale direzione: le disposizioni risalgono al 2014 benché i gruppi di interventi specifici siano stati mortificati per quiescenza di alcuni membri; che le nomine, qualora siano state fatte, non sono state rese pubbliche; che, altresì, la nomina del RSPP ricade sempre e comunque sulla stessa figura nonostante siano cambiate oltre cinque direzioni.

7- Le ultime direzioni hanno provveduto a definire un nuovo orario di servizio (OdS n.19 del 18/8/2017, n. 7 del 19/6/2019, n.2 del 17/10/2019) che ha inciso sulla flessibilità oraria, quest'ultima materia di concertazione sindacali, per la quale i rispettivi direttori non hanno manifestato il benché minimo interesse a convocare i sindacati delle funzioni centrali.

La scrivente O.S., alla luce di quanto sopra, prende atto e denuncia che all'Uepe di Catania la presenza della dirigenza è mediamente di due/tre volte a settimana, e si verifica frequentemente l'assenza contemporanea anche del Responsabile di Area di S.S.; nello specifico, su disposizioni del dirigente, il Responsabile di Area S.S. segue, la stessa nei suoi compiti istituzionali esterni all'Ufficio, con gravi ricadute sulla gestione e il clima organizzativo del medesimo.

L'attuale gestione dell'ufficio è caratterizzata:

- da richieste dei lavoratori ai sensi della legge 104/92, inevase da parte della direzione, così come i procedimenti di atti amministrati (per es. richiesta di accesso al fascicolo personale, richieste di esonero di compiti non compatibili con competenze di pertinenza al profilo professionale di appartenenza, vedi nomina del referente informatico che ha chiesto di essere esonerato);
- dall'adozione di criteri per l'assegnazione degli incarichi difformi da quelli dipartimentali (per es. tutor di sede per i neo assunti);
- dalla frequente disapplicazione della disposizione di *notificare, secondo principio di imparzialità, trasparenza e correttezza, a tutto il personale interessato assente a qualunque titolo* note e comunicazioni di servizio ed eventuali esiti organizzativi e/o procedurali;
- dalla minimizzazione delle comunicazioni riservate del personale, che rilevano elementi critici anche a carico dei Responsabili delle aree, per i quali alcuni lavoratori hanno avuto pressioni da parte del Dirigente, addirittura diffida e in ultimo procedimenti disciplinari, nonché ricadute psicofisiche aggravando il clima organizzativo;
- da trascuratezza e da svalutazione degli "eventi sentinella", quali ad esempio le reazioni esacerbate di alcuni lavoratori perché inascoltati;
- da una organizzazione parziale, settoriale e spesso nelle mani di pochi, che in assenza di una dirigenza stabile frequentemente *si arrogano il ruolo di "organizzatori, programmatori, vigilanza e valutatori del personale"*, i cui contenuti della gestione e delle eventuali risposte della stragrande maggioranza del personale, che riconosce nelle direttive ministeriali, negli OdS e nelle definizioni di compiti e ruoli contrattuali le fonti uniche di gestione dell'Ufficio, vengono riferiti spesso difformemente al principio di imparzialità, trasparenza e correttezza, **causando un clima organizzativo teso, conflittuale, con procedure operative discontinue, eterogenee e alquanto logoranti per il lavoratore**, sottoponendo molti a una solitudine lavorativa, ad allontanamento

emotivo dal lavoro, ad uno stress notevole, ad un disadattamento reattivo e di conseguenza a comportamenti di *autodifesa-sopravvivenza* (per es. assenza, conflitti interni, ecc..)

La scrivente O.S. da tempo ha denunciato, anche tramite gli organi di stampa, che l'UDEPE di Catania necessita di una "organizzazione d'insieme", non settoriale, le cui prassi operative, ruoli, compiti, funzioni, sostituzioni, responsabili dei procedimenti siano definiti in relazione al personale disponibile (in alcuni settori è ancora carente per es. F.P.S.S., e personale PolPen), al carico di lavoro tecnico e amministrativo, agli strumenti di lavoro disponibili, resa nota al tutto il personale e verificabile periodicamente in virtù di criteri condivisi.

In un Ufficio della P.A. non è pensabile che un dirigente possa agire sulla base di conoscenze ***aliunde acquisite***, pertanto si chiede un immediato intervento da parte delle S.L. atto ad ottenere una corretta organizzazione, efficiente ed efficace, sia per l'utenza che per i lavoratori, al fine di riportare un clima di serenità e di rispetto di ruoli e compiti dei lavoratori, indispensabile per una migliore produttività.

Si resta in attesa di urgente riscontro e nell'occasione di porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale

UILPA Catania

Armando Algozzino

